

Varese, un passo avanti senza divertire

Pubblicato: Sabato 24 Settembre 2011



Un punto, zero gol, poche emozioni: il pareggio del Varese a Gubbio si può riassumere in breve visto che la sesta partita dei biancorossi in questo campionato fa statistica ma non certo storia. Un match che **muove la classifica, fa media inglese e dà alla truppa di Carbone un po' di morale** in vista del difficile turno di venerdì prossimo quando a Masnago arriverà il Sassuolo, ex capolista appena detronizzata dal Bari. Al di là di questi riflessi positivi (mettiamoci anche la prova del duo Troest-Terlizzi in mezzo alla difesa) però **i biancorossi non hanno ancora risolto i propri problemi**, soprattutto in fase offensiva, con l'ennesimo **"zero" nella casella dei gol** segnati, un dato che non lascia tranquilli. A poco dunque è servito l'esordio di Martinetti (**foto di S. Raso**), ancora piuttosto impacciato, ma anche i rifornimenti da parte del centrocampo non sono certo stati abbondanti. Peccato, perché il Gubbio – che pure ha disputato una gara delicatissima per il proprio futuro – è senz'altro squadra abbordabile e **poteva essere attaccata con artiglieria più pesante**. Il Varese ha infatti condotto le danze, con maggior possesso palla e con più organizzazione rispetto agli umbri, ma al momento di avvicinarsi alla porta non ha mai punto fino in fondo.

CALCIO D'INIZIO – Benny **Carbone mantiene le promesse** e schiera la formazione annunciata al venerdì, con Neto e Cellini in attacco e modulo che varia tra il 4-2-3-1 e il 4-4-2 a seconda dei movimenti del brasiliano. In panchina c'è anche Martinetti, pronto all'uso per la prima volta. Nel Gubbio di mister Pecchia c'è invece una sorpresa: con Ciofani in attacco va Giannetti, talento giovane di scuola Juve.

IL PRIMO TEMPO – Tre quarti d'ora di noia per i tifosi dello stadio Barbetti, con i portieri Donnarumma e Bressan quasi inoperosi. Eppure **si parte con un caso da moviola**: Bazzoffia sul fondo punta Corti e va giù con i piedi sulla riga dell'area. L'arbitro ammonisce l'ala umbra e provoca le proteste dei tifosi locali: **Corti in effetti ha toccato l'avversario il quale però è saltato per aria** come su una mina, accentuando nettamente il contatto.

Da lì in poi **il Varese ha alzato il proprio baricentro**, provando a sfondare soprattutto sul lato sinistro del proprio attacco, una mossa che ha prodotto qualche corner ma nessun pericolo. Neto stavolta non è stato in grado di inventare una delle sue prodezze, Carrozza prova un paio di spunti ma non trova sbocchi e così **l'unica vera occasione da rete è per Cellini al 22'**, bravo a inserirsi tra due difensori ma poi autore di un rasoterra molle e centrale. Poco altro da segnalare, se non che **Zecchin è impegnato a**

battere diversi calci piazzati che non hanno esito e i 3' di recupero – ci stanno a termini di regolamento – paiono un'inutile appendice a una frazione da sbadigli.

LA RIPRESA – Carbone mescola le carte e **in 9'** esaurisce le sostituzioni a propria disposizione. Fuori Filipe, Neto e Carrozza, **dentro Damonte, Martinetti (all'esordio biancorosso) e Kurtic**. La rimediata favorisce la vivacità del Varese che non diventa effervescente ma per lo meno prova a essere più incisivo. Due in particolare le azioni degne di nota: **all'11'** Kurtic trova un bel gioco di gambe e scarica un tiro che Donnarumma mette in corner a qualche modo. Dieci minuti dopo Corti scende a valanga sulla sinistra e serve **Cellini, ma il suo esterno destro viene parato a terra** dal portiere locale. Nel mezzo c'è tempo per un paio di brividi: una punizione di Raggio Garibaldi che gli attaccanti umbri vedono sfilare senza riuscire nella deviazione sottoporta e un'uscita a vuoto di Bressan su cui Damonte ha messo una pezza. **Kurtic e Damonte sono i più attivi** nella metà campo rossoblu dove invece Martinetti fatica ancora ad ambientarsi; le squadre però si allungano e in alcuni casi la difesa di Carbone è costretta a mettere qualche pezza sui tentativi in velocità di Sandreani e soci. **Bene, in questa fase, Terlizzi e Troest** che salgono di tono e fermano ripetutamente gli avanti di casa. Nel clima più battagliero cresce anche Corti, come di consueto, ma di occasioni non se ne vedono a meno di considerare tali due scialbi rasoterra di Mendicino e Martinetti. **Finisce a reti bianche**, al Varese può anche andare bene così a patto che non si creda di aver sistemato le proprie mancanze.

IL TABELLINO

Serie B – Risultati, tabellini e classifiche

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it